

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

AI SENSI DELLA L. 190/2012

Aggiornato ed Approvato con provvedimento dell'Amministratore Unico del 23/01/2019

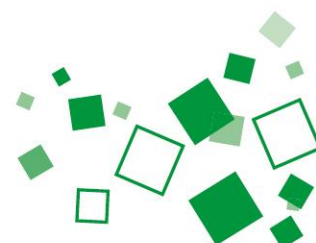
| | |
|---|----|
| PREMESSA | 2 |
| CAPITOLO 1 – DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO: ORGANI CENTRALI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E L'INTERVENTO PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE | 3 |
| CAPITOLO 2 - I SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ADOZIONE DEL P.T.P.C | 4 |
| CAPITOLO 2a – SOGGETTO NOMINATO | 4 |
| CAPITOLO 3 - IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) DI COINGER SRL | 4 |
| CAPITOLO 4 - DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE DI COINGER S.R.L. | 6 |
| CAPITOLO 5 - MODALITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO | 7 |
| CAPITOLO 6 - GESTIONE DEL RISCHIO | 9 |
| CAPITOLO 7 - CONCETTO DI RISCHIO ACCETTABILE | 10 |
| CAPITOLO 8 - ADOZIONE DEL PIANO | 11 |
| CAPITOLO 9 - I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | 11 |
| CAPITOLO 10 - SISTEMA DISCIPLINARE DI COINGER | 12 |
| CAPITOLO 11 - PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 15 |
| CAPITOLO 12 - CRITERI DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL PIANO | 16 |
| CAPITOLO 13 - CONFLITTO D'INTERESSI ED AFFIDAMENTO INCARICHI | 19 |
| CAPITOLO 14 - DISCIPLINA IN MATERIA DI ROTAZIONE DEI DIPENDENTI | 21 |
| CAPITOLO 15 - IMPEGNI DI COINGER SRL IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE | 21 |
| CAPITOLO 16 - LIMITAZIONI PER I DIPENDENTI CONDANNATI PER REATI INERENTI LA CORRUZIONE | 22 |
| CAPITOLO 17 - NULLITÀ DEI CONTRATTI STIPULATI DA SOGGETTI A RISCHIO CORRUTTIVO | 22 |
| CAPITOLO 18 - TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI. | 23 |
| CAPITOLO 19 - ATTUAZIONE DEI CONTROLLI ANTIMAFIA. | 24 |
| CAPITOLO 20 - LA TRASPARENZA E LA PUBBLICITÀ COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. | 24 |
| | 24 |
| CAPITOLO 21 - NORME FINALI | 26 |
| CAPITOLO 22 – COMPAGINE SOCIETARIA | 27 |
| Allegato A - Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità | 29 |

Informazioni Documento

| | |
|-------------------|-----------------------------------|
| Data approvazione | 23/01/2019 – Amministratore Unico |
| Versione | 3.0 |

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



LEGENDA:

ANAC: Autorità Nazionale Anti-Corruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (ex CIVIT);

AU: Amministratore Unico

CIVIT: Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche;

DG: Direttore Generale;

DFP: Dipartimento Funzione Pubblica

OdV: Organismo di Vigilanza;

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione;

PTPC: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione;

RPC: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Attuazione del Piano;

RT: Responsabile della Trasparenza;

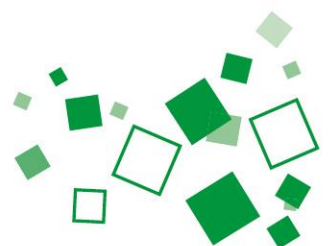
RA: Responsabile d'Area;

PREMESSA

Coinger Srl con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione, oltre ad integrare l'adempimento di un obbligo di legge per una Società a capitale pubblico, ha l'occasione di adeguare le procedure interne tese a garantire maggiore trasparenza.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



CAPITOLO 1 – DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO: ORGANI CENTRALI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E L'INTERVENTO PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.

Le disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di imparzialità e buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", il D.F.P. ha predisposto, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A.. Il P.N.A. è poi approvato dalla C.I.V.I.T., individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.

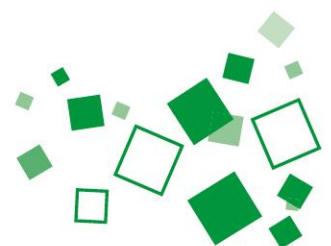
Al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica (comprese le società partecipate) definisce un P.T.P.C., che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Questa articolazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze in modo da mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Con D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale previsto dall'art. 1, comma 4, della l. n. 190. Il successivo 12 marzo il Comitato ha adottato le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A.. Questo documento specifica le funzioni e i contenuti del P.N.A.; un contenuto di fondamentale rilevanza è costituito dalla definizione di indicazioni volte a indirizzare le amministrazioni pubbliche e le società pubbliche nella prima predisposizione dei P.T.P.C..

CAPITOLO 2 - I SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- Amministratore Unico;
- Direttore Generale.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione e la disamina della normativa applicabile.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet della società.

CAPITOLO 2a – SOGGETTO NOMINATO

Il soggetto nominato quale responsabile della corruzione: Rag. Magnoni Paride.

CAPITOLO 3 - IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) DI COINGER SRL

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 rappresenta la modalità attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche e le Società a partecipazione pubblica (come Coinger), definiscono e comunicano al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art. 1, comma 5).

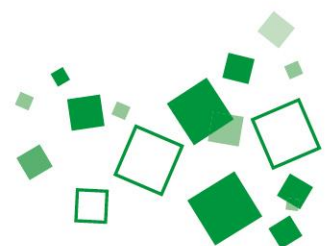
Tale Piano ha validità per il triennio 2018-2020 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Esso rappresenta la prima attuazione della suddetta Legge ed è stato proposto all'approvazione dell'organo amministrativo dall'organismo responsabile della prevenzione della corruzione.

File: 04_piano anticorruzione Coinger Srl_29gen15_V07.docx

Pag. 4 di 33

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge 190/12 Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

- a) "individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'*articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge".

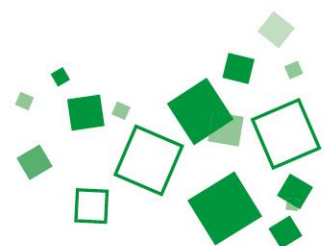
La prevenzione ed il contrasto alla corruzione richiede una rigorosa analisi e gestione del rischio, ossia l'implementazione di un processo di risk management mediante il quale si misurano o si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e si sviluppano strategie per governarli.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, oltre agli aspetti penalistici, comprende le situazioni in cui, nel corso dell'attività, si dovessero riscontrare eventuali abusi da parte di un soggetto affidatario del potere al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 319 ter c.p.. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche tutte le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (cfr. circolare del 25 gennaio 2013 n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, inoltre, Coinger intende:

- a) garantire l'accessibilità ad una serie di informazioni concernenti la società;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della società, a tutela della legalità della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

Il Piano potrà essere aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto:

- I. dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Organi di vertice;
- II. delle modifiche normative;
- III. delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ANAC.

Tale aggiornamento verrà avviato subordinatamente all'effettiva esigenza di procedere al suo aggiornamento in presenza delle predette necessità.

Inoltre, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) dovrà ogni anno, entro il 15 del mese di dicembre, trasmettere all'Organo Amministrativo una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla sul sito di Coinger, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

CAPITOLO 4 - DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE DI COINGER S.R.L.

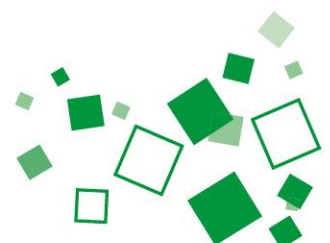
Coinger Srl è una società di capitali a totale partecipazione pubblica, affidataria del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti da parte dei Comuni soci.

La società è stata costituita il 20/11/2013 a seguito della trasformazione in società di capitali del Consorzio Intercomunale Gestione Rifiuti secondo le disposizioni di cui all'art. 115 del TUEL.

La sua attività, che si esplica in parte della Provincia di Varese ed a favore dei Comuni soci, si esercita, come previsto dal vigente statuto, nei seguenti campi:

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



- 1) gestione di servizi pubblici locali e relative reti ed impianti ed attività complementari nel territorio dei soci, cercando di raggiungere la massima efficacia, efficienza ed economicità dei servizi erogati e delle tariffe richieste;
- 2) attività di gestione e assunzione dei servizi ambientali e di igiene urbana ivi compresi la raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti di qualsiasi specie, la raccolta differenziata e altri servizi collaterali e connessi, perseguendo gli obiettivi di:
 - a) assicurare un'efficace protezione della salute e dell'ambiente;
 - b) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, da attuare anche con azioni positive a carattere preventivo;
 - c) ottimizzare ed integrare le operazioni di riutilizzo, recupero e riciclaggio dei materiali che costituiscono le singole frazioni dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e dei rifiuti speciali;
 - d) incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero, sia in termini di materia sia in termini di energia, delle frazioni di rifiuto urbano nonché il recupero dei rifiuti speciali e di particolari categorie di rifiuto, tra i quali i RAEE;
 - e) incentivare l'adozione di forme di autosmaltimento;
 - f) promuovere l'utilizzo dei materiali e forme di energie derivanti dalle operazioni di recupero e riciclaggio, quali ad esempio la produzione, la riutilizzazione di energia termica ed elettrica prodotta da fonti rinnovabili; lo studio, la pianificazione e realizzazione di impianti di produzione di energia derivanti dal ciclo di trattamento dei rifiuti.

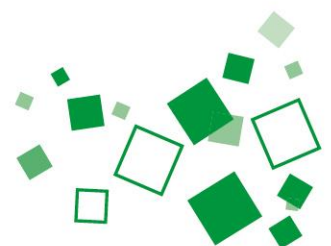
La società è amministrata da un amministratore unico.

La struttura ha al vertice il direttore generale e due aree (area tecnica e area amministrativa) all'interno delle quali operano i dipendenti della società.

CAPITOLO 5 - MODALITÀ DI REDAZIONE DEL PIANO

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno delle p.a. e delle società a partecipazione pubbliche. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando i relativi interventi.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nella società e, debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Ai fini della redazione del presente documento si è provveduto ad identificare gli ambiti aziendali, i processi e le attività sensibili, sulla base dell'organigramma aziendale.

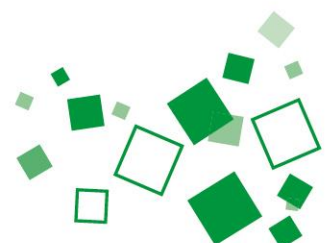
Si è provveduto quindi a verificare – per ogni area aziendale (area tecnica e area amministrativa) – il possibile verificarsi di condotte passibili di corruzione.

E' stato quindi predisposto il Piano per la Prevenzione della Corruzione, che rappresenta un insieme coerente di principi, regole e disposizioni che:

- incidono sul funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno;
- regolano la diligente gestione di un sistema di prevenzione della corruzione;
- integrano il controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati corruttivi e di condotte che possono favorire episodi di corruzione, intesa nel senso ampio dato dalla norma in parola;
- assicurano condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione delle attività aziendali a tutela della reputazione e dell'immagine, proprie e delle società controllate, degli interessi dei soci e del lavoro dei propri dipendenti;
- mirano a prevenire episodi di corruzione, in tutti gli ambiti aziendali.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Ai fini della redazione del presente Piano e della sua attività di verifica, la Società ha identificato nel Direttore Generale il soggetto Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dell'Attuazione del Piano e ciò sulla base delle seguenti considerazioni:

- a) il Direttore, in una società con un così ridotto numero di dipendenti (allo stato 6), rappresenta l'organo di vertice amministrativo che presenta quei caratteri di estraneità alle aree di attività aziendale a rischio corruzione;
- b) al RPC è stata riconosciuta una particolare forza sanzionatoria così da rendere efficace il suo intervento.

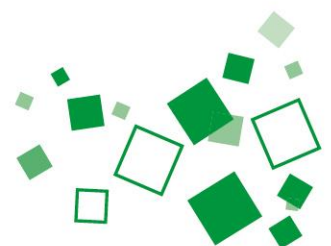
CAPITOLO 6 - GESTIONE DEL RISCHIO

Le aree di rischio obbligatorie, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

- A. Area acquisizione e progressione del personale
 1. Reclutamento
 2. Progressioni di carriera
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
- B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture
 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione
 4. Requisiti di aggiudicazione
 5. Valutazione delle offerte
 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 7. Procedure negoziate
 8. Affidamenti diretti
 9. Revoca del bando
 10. Redazione del cronoprogramma

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
 12. Subappalto
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- C. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto
- D. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Oltre a quelle dianzi esposte non sono state riscontrate ulteriori aree di rischio.

L'attuale organizzazione interna della struttura, ha procedure di controllo incrociato volte a limitare la possibilità di eventi legati alla corruzione ed alla illegalità.

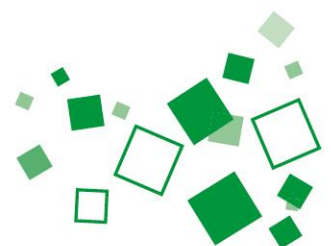
CAPITOLO 7 - CONCETTO DI RISCHIO ACCETTABILE

File: 04_piano anticorruzione Coinger Srl_29gen15_V07.docx

Pag. 10 di 33

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Nella redazione del Piano è stata effettuata un'analisi del rischio corruttivo insito nell'attività propria della società onde effettuare un'attenta individuazione delle più corrette procedure di prevenzione e per una maggiore efficace attuazione. I rischi individuati sono così stati classificati come segue: alto, medio e basso. Un concetto di cui si è tenuto conto nella costruzione del Piano è quello di "rischio accettabile ovvero di un rischio che ha un livello di controllo "totale" e l'evento di corruzione che genera il rischio ha una "quantità di rischio" poco elevata.

In relazione al rischio di eventi e condotte corruttive la soglia di accettabilità deve essere tale da consentire la costruzione di un Piano preventivo che sia aggiornato e che impedisca, per quanto possibile, episodi di corruzione, quindi un sistema di controllo preventivo efficace deve essere in grado di:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della Società possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali contenute nel presente piano;
- evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano, dovuto anche a negligenza o imperizia, nella valutazione delle direttive aziendali.

CAPITOLO 8 - ADOZIONE DEL PIANO.

L'adozione del Piano è avvenuta nelle seguenti fasi:

1. nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
2. Predisposizione del Piano;
3. Approvazione del Piano;
4. Applicazione e verifica dell'applicazione del Piano;
5. Aggiornamento.

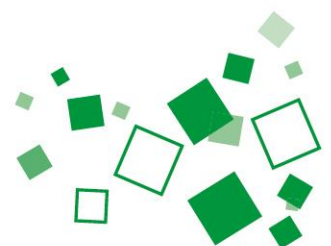
CAPITOLO 9 - I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web della Società una Relazione recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano. La Relazione è trasmessa all'Amministratore Unico;

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



- b) entro il 31 gennaio di ciascun anno, propone, ai fini della adozione da parte dell'Organo Amministrativo, gli eventuali aggiornamenti al Piano Triennale della prevenzione della corruzione e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, comma 8 L.190/2012);
- c) entro il 28 febbraio di ogni anno trasmette all'Amministratore Unico la relazione-rendiconto riguardante l'attuazione del piano dell'anno precedente basata sulle relazioni rendiconto presentate dalle aree della società entro il 31 Gennaio, sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione e sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) procede, per le attività individuate dal presente Piano quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle eventuali criticità, sia su proposta delle Aree, che di propria iniziativa;
- e) individua, previa proposta di ciascuna delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano, sentito il Direttore;
- f) propone - ove possibile e necessario - all'organo amministrativo la rotazione del personale di Coinger.

CAPITOLO 10 - SISTEMA DISCIPLINARE DI COINGER.

La definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce presupposto essenziale per la piena efficacia del Piano stesso.

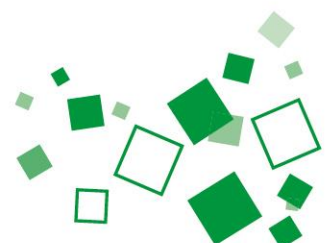
Le sanzioni previste dal sistema disciplinare saranno applicate a ogni violazione delle disposizioni contenute nel presente Piano, a prescindere dalla commissione di un reato e dall'eventuale svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

La violazione dei doveri contenuti nel Piano di Prevenzione della Corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare (art.1, comma 44 L.190/2012) e la violazione dei predetti doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile.

10.1. Misure nei confronti di lavoratori subordinati.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Piano PTPC costituisce adempimento da parte dei dipendenti degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma secondo, c.c.. La violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali in questione da parte dei dipendenti costituirà quindi sempre illecito disciplinare.

Le misure indicate nel Piano saranno rese note a tutti i dipendenti mediante affissione in luogo accessibile a tutti i dipendenti della società.

Nel momento in cui Coinger verrà a conoscenza di eventuali violazioni del Piano, verrà quindi attivata la procedura di accertamento, in conformità al CCNL applicabile allo specifico dipendente interessato dalla procedura.

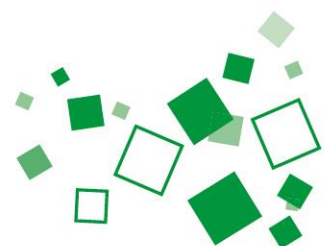
10.2. Violazioni del Piano e relative sanzioni per i lavoratori subordinati.

Le misure sanzionatorie applicabili sono le seguenti:

1. ammonizione verbale per il dipendente che violi una delle procedure interne previste dal Piano (ad esempio, che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ometta di svolgere controlli, ecc., o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni date);
2. ammonizione scritta per il dipendente che sia recidivo nel violare le procedure previste dal Piano, o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano;
3. multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal Piano o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, esponga Coinger ad una situazione di oggettivo pericolo corruttivo;
4. sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 giorni di effettivo lavoro per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal Piano o adottando nell'espletamento di attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, arrechi danno effettivo alla Società creando una situazione favorevole al compimento di atti corruttivi, ovvero per il dipendente che sia

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



recidivo per più di tre volte nel medesimo anno solare nelle violazioni di cui ai punti 1, 2 e 3;

5. licenziamento senza preavviso, che nel violare le procedure interne previste dal Piano, adotti nell'espletamento di attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, diretto in modo univoco al compimento di un reato o di un illecito di corruzione o comunque chiaramente atto a favorirlo, dovendosi ravvisare in tale comportamento la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio: dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di atti tali da far venire radicalmente meno la fiducia della Società nei suoi confronti.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra indicate, saranno applicate anche tenendo conto del grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento, della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione e delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

10.3. Misure nei confronti del Direttore Generale.

In caso di violazione del Piano da parte del Direttore Generale, accertata ai sensi del precedente paragrafo, l'Organo Amministrativo adotterà nei confronti del Direttore responsabile, la misura ritenuta più idonea, conformemente alla gradazione delle sanzioni sopra riferite. Se la violazione del Piano dovesse far venire meno il rapporto di fiducia, la sanzione sarà individuata nel licenziamento per giusta causa.

10.4 Misure nei confronti dei componenti dell'Amministratore Unico.

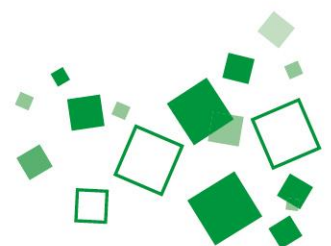
Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte dell'Amministratore Unico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dovrà tempestivamente informare dell'accaduto il Collegio Sindacale e l'Assemblea. I membri del Collegio Sindacale e dell'Assemblea potranno assumere gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge, anche con applicazione analogica delle sanzioni previste per i dipendenti, compresa la revoca delle eventuali deleghe attribuite al membro o ai membri responsabili della violazione.

10.5. Misure nei confronti dei sindaci.

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Piano da parte di uno o più sindaci, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dovrà tempestivamente informare dell'accaduto

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



l'intero Collegio Sindacale e l'Amministratore Unico. I soggetti destinatari dell'informativa del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione potranno così assumere gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci, al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

10.6. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti, collaboratori.

Ogni violazione al Piano posta in essere da parte di Collaboratori esterni o Partner sarà invece sanzionata - secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, lettere di incarico o accordi di partnership - con la risoluzione del rapporto contrattuale, fatte inoltre salve eventuali richieste di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti a Coinger.

CAPITOLO 11 - PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

11.1 Divulgazione del Piano.

Coinger intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

Tale attività sarà improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare.

Di tali adempimenti si occuperà il Direttore Generale attraverso la predisposizione di programmi di informazione-formazione, diffusione di materiale informativo, pubblicazione sul sito web, etc..

11.2 Formazione dei Dipendenti.

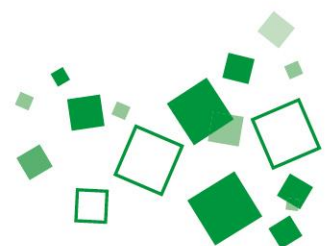
Il RPC, quale assegnatario del relativo compito, provvederà a promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Piano e nelle norme che lo hanno ispirato.

A tal fine, ogni dipendente è tenuto:

- a conoscere i principi e contenuti del Piano;
- a studiare e conoscere le modalità operative riguardanti la propria attività;
- a contribuire attivamente all'efficace attuazione del Piano;

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



- a partecipare ai corsi di formazione che verranno organizzati dalla società.

La formazione del personale, in merito alla previsione normativa ed all'attuazione del Piano, sarà operata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di concerto con altri soggetti interni preventivamente individuati dalla società – e sarà così articolata con l'istituzione di un vademecum iniziale di formazione ed un seminario annuale di aggiornamento, se ritenuto necessario a fronte di significativi cambiamenti dell'organizzazione aziendale.

Il Piano sarà pubblicato sul sito web della società, comunicato agli enti vigilanti e sarà a disposizione di tutti gli operatori sul sito web della Società ed in cartaceo presso gli Uffici Amministrativi. A seguito dell'adozione del Piano, la Società lo renderà noto a tutti i suoi dipendenti chiedendo la sottoscrizione di un'apposita presa visione.

Ai componenti degli organi sociali, al personale direttivo e con funzioni di rappresentanza di Coinger, sarà invece trasmessa una copia pdf della versione integrale del Piano, che sarà altresì consegnata - al momento dell'accettazione della carica - agli eventuali nuovi dirigenti, ai Responsabili d'Area e nuovi componenti degli organi sociali, ivi compreso il Collegio Sindacale.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati anche per aggiornare i dipendenti in merito alle eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ad ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo od organizzativo. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione si riserva comunque di promuovere ogni attività di formazione che riterrà più idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Piano, nonché di valutare le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative della Legge 190/2012.

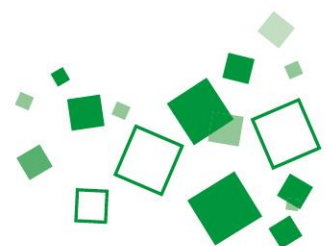
CAPITOLO 12 - CRITERI DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL PIANO

12.1 Verifiche e controlli sul Piano.

Il RPC assume la funzione di responsabile per l'attuazione del piano da intendersi come attività strategica volta a favorire l'effettiva osservanza del PTPC adottato da Coinger.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dovrà, pertanto, preoccuparsi di predisporre annualmente il proprio programma di vigilanza, in cui verranno stabiliti e pianificati:

1. un calendario delle attività da svolgere nel corso dell'anno;
2. le cadenze temporali dei controlli;
3. i criteri e le procedure di analisi;

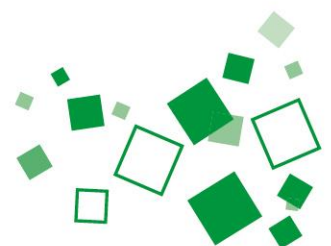
Nello svolgimento della propria attività, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione potrà avvalersi sia del supporto di funzioni e strutture interne alla Società, con specifiche competenze nei settori aziendali di volta in volta sottoposti a controllo sia di esperti esterni. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) viene svolto secondo le seguenti modalità:

- a) la responsabilità del monitoraggio è assegnata al Responsabile della Prevenzione, responsabile altresì della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;
- b) la periodicità del monitoraggio è quadrimestrale;
- c) unitamente al monitoraggio, verranno disposte verifiche sulle singole attività, da effettuarsi indipendentemente dalla cadenza quadrimestrale di cui sopra, sia in forma collegiale che singola, di norma nel numero di tre all'anno;
- d) I criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del Piano sono:
 1. rispetto delle previsioni e delle scadenze previste nel Piano;
 2. esecuzione misure correttive del rischio;
 3. valutazioni di adeguatezza da parte del RPC, nonché, quanto all'osservanza quotidiana, del Direttore Generale e dei Responsabili d'Area;

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve ogni anno, entro il 15 del mese di dicembre, trasmettere all'Organo Amministrativo una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla sul sito della Società ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

12.2 Aggiornamento ed adeguamento.

L'aggiornamento del Piano, secondo quanto previsto dalla legge, è annuale. Rimane ferma la facoltà in capo all'Organo Amministrativo, dietro segnalazione del RPC - a fronte di violazioni delle prescrizioni ivi contenute, modi che normative o cambiamenti nell'assetto della Società – di disporre un aggiornamento in via urgente, prima della scadenza annuale.

Una volta approvate, le modifiche e le istruzioni per la loro immediata applicazione saranno comunicate al Direttore Generale, il quale, a sua volta, provvederà senza indugio, a renderle operative ed a curare la corretta comunicazione dei contenuti all'interno e all'esterno della Società, ai fini della sua osservanza, con la supervisione del RPC, se persona diversa dal direttore.

Il presente Piano sarà soggetto alle seguenti verifiche:

1. si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla Società nelle "aree di attività a rischio";
2. sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Piano con le modalità stabilite dal Responsabile della prevenzione della corruzione di Coinger anche a mezzo dei report ricognitivi (quadrimestrale) che i vari Responsabili del presente Piano di ciascuna Area dovranno inviare allo stesso RPC.

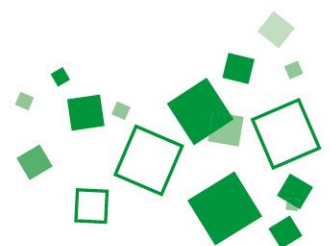
Verranno inoltre riesaminate le segnalazioni ricevute in corso d'anno, le azioni intraprese, gli eventi, gli atti ed i contratti riferibili ad attività a rischio.

A conclusione di tale verifica, verrà redatto un rapporto da sottoporre all'Organo Amministrativo che evidenzierà possibili manchevolezze e suggerisca eventuali azioni correttive.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà altresì, mediante apposita relazione, ad informare l'Organo Amministrativo circa l'esito dell'attività intrapresa.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Rimane, in ogni caso, di esclusiva competenza dell'Organo Amministrativo la delibera di aggiornamenti e/o di adeguamenti del Piano dovuti ad eventuali modifiche normative o all'identificazione di nuove attività sensibili.

CAPITOLO 13 - CONFLITTO D'INTERESSI ED AFFIDAMENTO INCARICHI

13. 1. Casi di conflitto di interessi.

In caso di conflitto di interessi è fatto obbligo espresso a tutti i soggetti interessati dal presente Piano (dipendenti, dirigenti, Responsabili d'Area, appartenenti ad organi sociali) di astenersi dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale di loro competenza e decisione, segnalando al Direttore Generale e/o al RPC, ovvero - trattandosi di conflitto del Direttore Generale - all'Organo Amministrativo ed al RPC, ogni situazione di conflitto, anche potenziale, con il soggetto esterno interessato dall'atto di Coinger.

Le situazioni di conflitto sono conseguenti a:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
- legami professionali;
- legami societari;
- comunque legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti, dei Responsabili d'Area, degli Organi sociali e dei dipendenti.

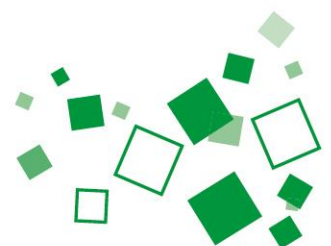
All'esito della segnalazione, ove il ruolo del soggetto in conflitto sia essenziale ai fini della decisione, il Direttore Generale (ovvero l'Organo Amministrativo, in caso di conflitto dello stesso DG) provvede a delegare all'atto altro Responsabile.

13.2. Conferimento di incarichi ulteriori ai dipendenti propri o di altro ente.

Coinger Srl non può conferire incarichi ai propri dipendenti non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Il conferimento operato direttamente dalla Società al proprio dipendente od a soggetto dipendente o facente riferimento ad altro ente (pubblico o privato) è disposto dal Direttore Generale, nel rispetto delle sue funzioni, di concerto con l'Organo Amministrativo, previa segnalazione al RPC per sue eventuali note, segnalando eventuali profili di rischio di conflitto di interessi o di situazioni non confacenti l'etica della società.

Il RPC dovrà segnalare eventuali profili di rischio, ai fini del presente Piano, nell'assegnazione di detto incarico all'Organo deputato all'affidamento (DG o Organo Amministrativo), i quali resteranno liberi di affidarlo – con loro provvedimento - nel caso ritenessero non degni di nota i rischi in parola.

Qualora a giudizio del RPC i rischi corruttivi oggetto della tutela del presente Piano siano gravi, e nonostante la sua segnalazione, il Direttore Generale o l'Organo Amministrativo interessati procedessero comunque alla nomina, la condotta così generata varrà ai fini della tutela disciplinare.

Qualora destinatario dell'incarico da parte di Coinger sia un dipendente pubblico deve essere richiesta all'Amministrazione di appartenenza la specifica autorizzazione.

13.3. Conferimenti di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice.

In ordine a tale aspetto Coinger osserverà le disposizioni di cui al D.Lgs. dell'8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190".

Al riguardo la Società dovrà raccogliere autocertificazioni volte ad escludere le condizioni ostative di cui al Piano Nazionale Anticorruzione.

13.4. Individuazione degli "incarichi retribuiti".

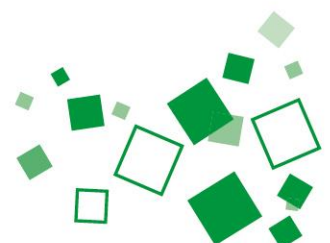
Gli incarichi retribuiti sono tutti gli incarichi conferiti a dipendenti, Responsabili d'Area, dirigenti, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.

Sono esclusi i compensi, salvo che concretizzino conflitto di interesse e fermi gli incarichi espressamente ammessi e previsti dalle vigenti normative, derivanti:

- a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



- b) dalla partecipazione a convegni e seminari;
- c) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate.

13.5. Comunicazione degli incarichi a dipendenti esterni.

In caso di conferimento di incarichi da parte di Coinger, nel rispetto delle procedure interne e del presente Piano, a dipendenti di enti pubblici o del settore privato, la Società è tenuta a dare comunicazione all'ente o soggetto privato di appartenenza dei suddetti dipendenti dei compensi erogati nell'anno precedente.

CAPITOLO 14 - DISCIPLINA IN MATERIA DI ROTAZIONE DEI DIPENDENTI.

Ove possibile, la Società valuterà l'eventualità di disporre, tenuto conto del ridotto numero di dipendenti attualmente assunti nonché la peculiarità dell'attività svolta e le specifiche professionalità necessarie, la rotazione dei Responsabili d'Area o singoli dipendenti particolarmente esposti ad eventuali fenomeni di corruzione.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli di responsabilità, la Società ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitare la concentrazione su di un'unica figura dell'intero procedimento.

In particolare, come detto, il RPC, verifica, acquisendo apposite autocertificazioni ed effettuando verifiche a campione, l'eventuale sussistenza di rapporti di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano con Coinger Srl contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ed i dipendenti.

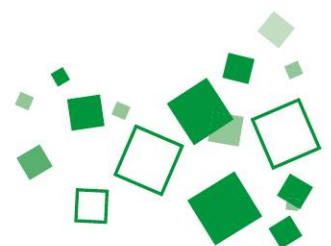
Nel caso di conflitto di interessi anche potenziale, si applicano le procedure meglio riferite nel Piano.

Ciò al fine di sopperire alle difficoltà di rotazione del personale responsabile, dovute alle peculiarità professionali richieste ai Responsabili d'Area.

CAPITOLO 15 - IMPEGNI DI COINGER SRL IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Nell'affidamento dei servizi, lavori, forniture, Coinger Srl si impegna a rispettare tutte le disposizioni di legge in materia, con particolare riguardo al Codice dei Contratti Pubblici e nel rispetto del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

In caso di inottemperanza (totale o parziale) alle suddette procedure, emersa anche a seguito di segnalazione o di controllo a campione, il Responsabile per la Prevenzione procederà ad apposita denuncia al Direttore Generale ed all'Organo Amministrativo, affinché essi provvedano nei termini di cui alle stesse Procedure e Regolamenti sopra indicati.

CAPITOLO 16 - LIMITAZIONI PER I DIPENDENTI CONDANNATI PER REATI INERENTI LA CORRUZIONE.

I dipendenti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati riguardanti fenomeni di corruzione, non possono essere preposti a capo degli uffici e dei servizi della Società e, comunque, i predetti dipendenti:

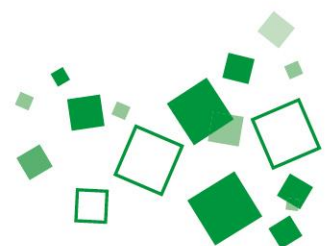
- a) non possono fare parte, neppure con compiti di segreteria, di Commissioni per l'assunzione del personale dipendente;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici di Coinger Srl preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e, comunque, qualsivoglia procedura concorsuale per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

CAPITOLO 17 - NULLITÀ DEI CONTRATTI STIPULATI DA SOGGETTI A RISCHIO CORRUTTIVO

Gli eventuali atti assunti o gli eventuali contratti conclusi da Coinger in violazione delle disposizioni del presente Piano aventi comunque ad oggetto fenomeni corruttivi saranno da intendersi nulli ai sensi di legge.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Ferma l'applicazione della normativa in materia e del disposto del Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001, applicabile – ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 – anche ai dipendenti di enti di diritto privato in controllo pubblico, i dipendenti, i dirigenti ed i componenti dell'Organo Amministrativo che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Coinger Srl non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione di tale rapporto con Coinger, attività lavorativa o professionale presso gli stessi soggetti privati, diretti destinatari dell'attività di Coinger. Pertanto i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con Coinger Srl, per i successivi tre anni, con l'obbligo conseguente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti. Le limitazioni di cui al presente paragrafo non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della vigente normativa.

CAPITOLO 18 - TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI.

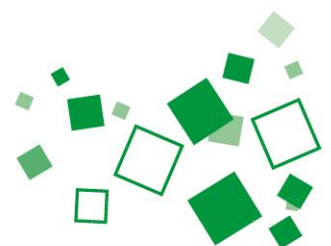
Il dipendente, dirigente o componente di organi sociali di Coinger Srl che denunci all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisca al proprio superiore (nei termini di cui al presente Piano) condotte illecite o violazioni al presente Piano non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, ma a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti, approfonditi ed ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie a danno del dipendente segnalante è comunicata al RPC, per i provvedimenti di competenza, dallo stesso segnalante o eventualmente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno di Coinger Srl, nel quale le stesse sono attive.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Per ulteriori e più dettagliate informazioni in merito alla procedura definita *whistleblowing*, si fa riferimento all'ALLEGATO A del presente Piano.

CAPITOLO 19 - ATTUAZIONE DEI CONTROLLI ANTIMAFIA.

Come noto, è istituito presso ogni Prefettura l'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori. L'iscrizione negli elenchi della Prefettura della Provincia in cui l'Impresa ha sede soddisfa i requisiti per l'informazione Antimafia per l'esercizio della relativa attività.

La Prefettura effettua verifiche periodiche circa la perdurante insussistenza dei suddetti rischi e, in caso di esito negativo, dispone la cancellazione dell'impresa dall'elenco.

A fronte di tutto quanto sopra Coinger si impegna a verificare la regolare iscrizione al suddetto Registro dei soggetti con cui sarà chiamata a contrarre.

CAPITOLO 20 - LA TRASPARENZA E LA PUBBLICITÀ COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

20.1 La pubblicazione delle informazioni aziendali

Il responsabile della trasparenza è il sig. Paride Magnoni.

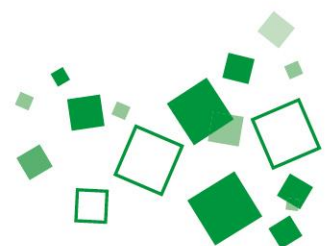
La trasparenza e la pubblicità degli atti attraverso l'attuazione del così detto "accesso civico" rappresentano una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa.

La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati partecipati come Coinger, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza (RT, individuato dall'Organo Amministrativo), previa comunicazione al RPC (per eventuale segnalazione contraria alla nomina), è tenuto a raccordarsi con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione al fine di garantire un'azione sinergica ed osmotica tra le misure.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



La trasparenza è assicurata – per quanto attiene all’attività di pubblico interesse – mediante l’esecuzione degli adempimenti di legge (D. Lgs. n. 33/2013 – L 190/2012) ed in particolare con la pubblicazione, nel sito web di Coinger Srl, a titolo esemplificativo:

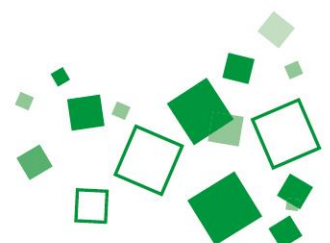
- delle informazioni rilevanti in merito alle attività indicate del presente piano in cui è più elevato il rischio di corruzione
- dei bilanci e conti consuntivi e delle relative spese;
- dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- dei curricula e delle retribuzioni riconosciute per l’attività svolta a favore di Coinger, relativamente a amministratori, eventuali dirigenti, consulenti, collaboratori esterni per i quali è previsto un compenso;
- dei redditi dell’organo amministrativo;
- delle attività, ove devono essere assicurati “livelli essenziali” nelle prestazioni mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale di Coinger Srl, delle informazioni relative ai procedimenti in corso;
- delle informazioni relative ai tempi e i costi unitari ed agli indicatori di realizzazione delle procedure concorsuali concluse;
- di un estratto degli atti di verifica e di controllo posti in essere dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Ai sensi dell’art, 1 comma 32 della Legge n. 190/2012, Coinger Srl, in qualità di stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimenti alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 50/2016, è in ogni caso tenuta a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale a standard aperto:

- la struttura del proponente;
- l’oggetto del bando;
- l’elenco degli operatori invitati a presentare offerte;

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- il tempo di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Coinger Srl provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie.

20.2. La corrispondenza.

Tutta la corrispondenza pervenuta alla società, sia in formato cartaceo che telematico, viene trasmessa dal protocollo alle varie strutture competenti in modalità telematica in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale e l'individuazione delle assegnazioni e del carico scarico dei documenti con la massima trasparenza. Il tutto secondo la procedura di protocollo interno di cui è già dotata la Società.

La corrispondenza tra Coinger Srl e le altre P.A. deve avvenire, di norma, a mezzo p.e.c. .

La corrispondenza tra Coinger Srl e il cittadino/utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.

Il presente Piano recepisce dinamicamente i Decreti Ministeriali indicati al comma 31 art. 1 della legge 190/2012 con cui saranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.

I Responsabili delle singole aree attestano il monitoraggio semestrale, nel rispetto del sopra citato criterio di accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

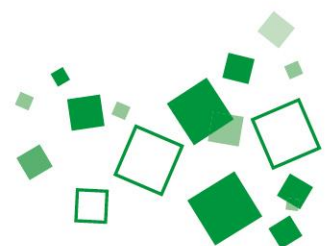
Ai sensi dell'art. 1 commi 29-30 della Legge n. 190/2012, Coinger Srl rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, l'indirizzo di posta elettronica certificata ed i nomi dei Responsabili a tale indirizzo, a tale indirizzo il cittadino potrà rivolgersi per trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

CAPITOLO 21 - NORME FINALI

21.1. Recepimento dinamico delle modifiche alla legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 e di ogni ulteriore normativa legata alla prevenzione della corruzione.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Le norme del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012, e le norme contenute nei relativi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013 e successivi che saranno emanati). Per tutto quanto non previsto dal presente Piano si rimanda alle vigenti disposizioni in materia.

21.2. Codice di Comportamento.

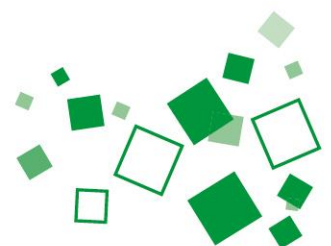
Conseguentemente al presente Piano, con apposito provvedimento, qualora necessario, verrà adottato il Codice di Comportamento anche contenuto in altro regolamento (es. Regolamento Aziendale), da intendersi richiamato ogni qualvolta nel presente documento ci si riferisca al Piano, di cui costituisce parte integrante ed essenziale.

CAPITOLO 22 – COMPAGINE SOCIETARIA

Di seguito l'elenco dei soci e le quote di capitale sociale detenute con la precisazione che durante l'anno 2018, il Comune di Lozza ha richiesto il recesso dalla compagine societaria. Il recesso del Comune di Lozza ha cominciato a produrre effetti dal 12/10/2018, conseguentemente la quota di capitale ora imputato al Comune recedente verrà ripartito pro/quota fra i restanti soci. Si precisa però che quest'aumento di capitale è solo teorico e risulta necessario esclusivamente per effettuare un computo proporzionato nelle votazioni. Al momento della liquidazione effettiva della quota, il capitale di Lozza sarà stralciato ed i restanti Comuni torneranno a visualizzare l'effettivo capitale posseduto. Il prospetto seguente rappresenta lo stato attuale e futuro:

COMUNI SOCI

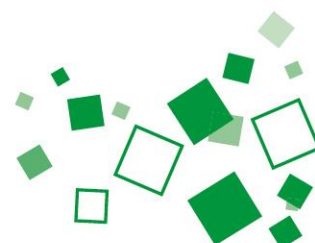
Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premazzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



| ENTE | ANTE 12/10 | | POST 12/10 | | POST liquidazione | |
|------------------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|
| | quota | % | quota | % | quota | % |
| ALBIZZATE | € 51.145,67 | 5,20% | € 51.704,31 | 5,25% | € 51.145,67 | 5,25% |
| AZZATE | € 40.663,40 | 4,13% | € 41.107,55 | 4,18% | € 40.663,40 | 4,18% |
| BESNATE | € 50.321,33 | 5,11% | € 50.870,97 | 5,17% | € 50.321,33 | 5,17% |
| BODIO LOMNAGO | € 20.642,55 | 2,10% | € 20.868,02 | 2,12% | € 20.642,55 | 2,12% |
| BRUNELLO | € 9.534,48 | 0,97% | € 9.638,62 | 0,98% | € 9.534,48 | 0,98% |
| BUGUGGIATE | € 30.736,20 | 3,12% | € 31.071,92 | 3,16% | € 30.736,20 | 3,16% |
| CARNAGO | € 57.392,53 | 5,83% | € 58.019,41 | 5,89% | € 57.392,53 | 5,89% |
| CASALE LITTA | € 25.181,96 | 2,56% | € 25.457,01 | 2,59% | € 25.181,96 | 2,59% |
| CASTIGLIONE OLONA | € 69.319,51 | 7,04% | € 70.076,65 | 7,12% | € 69.319,51 | 7,12% |
| CASTRONNO | € 49.810,08 | 5,06% | € 50.354,14 | 5,11% | € 49.810,08 | 5,11% |
| CAVARIA CON PREMEZZO | € 51.068,10 | 5,19% | € 51.625,90 | 5,24% | € 51.068,10 | 5,24% |
| CAZZAGO BRABBIA | € 8.194,52 | 0,83% | € 8.284,03 | 0,84% | € 8.194,52 | 0,84% |
| CROSIO DELLA VALLE | € 5.470,69 | 0,56% | € 5.530,44 | 0,56% | € 5.470,69 | 0,56% |
| DAVERIO | € 27.245,64 | 2,77% | € 27.543,23 | 2,80% | € 27.245,64 | 2,80% |
| GALLIATE LOMBARDO | € 8.673,00 | 0,88% | € 8.767,73 | 0,89% | € 8.673,00 | 0,89% |
| GAZZADA SCHIANNO | € 45.755,94 | 4,65% | € 46.255,71 | 4,70% | € 45.755,94 | 4,70% |
| INARZO | € 8.625,85 | 0,88% | € 8.720,07 | 0,89% | € 8.625,85 | 0,89% |
| JERAGO CON ORAGO | € 48.166,01 | 4,89% | € 48.692,11 | 4,95% | € 48.166,01 | 4,95% |
| LOZZA | € 10.636,90 | 1,08% | € - | 0,00% | € - | 0,00% |
| MORAZZONE | € 43.046,98 | 4,37% | € 43.517,16 | 4,42% | € 43.046,98 | 4,42% |
| MORNAGO | € 42.490,99 | 4,32% | € 42.955,10 | 4,36% | € 42.490,99 | 4,36% |
| OGGIONA CON S. STEFANO | € 44.115,80 | 4,48% | € 44.597,66 | 4,53% | € 44.115,80 | 4,53% |
| SOLBIATE ARNO | € 42.049,12 | 4,27% | € 42.508,41 | 4,32% | € 42.049,12 | 4,32% |
| SUMIRAGO | € 63.906,33 | 6,49% | € 64.604,35 | 6,56% | € 63.906,33 | 6,56% |
| VEDANO OLONA | € 67.704,34 | 6,88% | € 68.443,85 | 6,95% | € 67.704,34 | 6,95% |
| VENEGONO INFERIORE | € 62.582,93 | 6,36% | € 63.266,50 | 6,43% | € 62.582,93 | 6,43% |
| | € 984.480,85 | 100,00% | € 984.480,85 | 100,00% | € 973.843,95 | 100,00% |

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavarina con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



Allegato A - Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità

1. FONTE NORMATIVA E NATURA DELL'ISTITUTO

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) ha inserito un nuovo articolo, il 54 bis1, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni come whistleblowing.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire.

La segnalazione (cd. whistleblowing), in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Lo scopo principale del whistleblowing è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente.

2. SCOPO E FINALITA' DELLA PROCEDURA

Scopo del presente documento è quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto, quali i dubbi e le incertezze circa la procedura da seguire e i timori di ritorsioni o discriminazioni.

In tale prospettiva, l'obiettivo perseguito dalla presente procedura è quello di fornire al whistleblower chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché circa le forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

3. OGGETTO DELLA SEGNALEZIONE

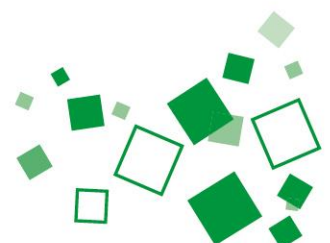
Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del whistleblowing. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno dell'interesse pubblico.

In particolare la segnalazione può riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate:

- a. penalmente rilevanti;
- b. poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare;
- c. suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico;
- d. suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'ASL;

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



- e. suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
 - f. pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso l'azienda.
- Il whistleblowing non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento alla disciplina e alle procedure di competenza del Servizio Personale e del Comitato Unico di Garanzia.

4. CONTENUTO DELLE SEGNALAZIONI

Il whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili a consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

A tal fine, la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- a. generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'azienda;
- b. una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- c. se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- d. se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- e. l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- f. l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- g. ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato.

5. MODALITA' E DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE

L'Azienda mette a disposizione dei propri dipendenti e dei propri collaboratori a qualsiasi titolo un apposito modello il cui utilizzo rende più agevole e rispondente ai requisiti della presente procedura.

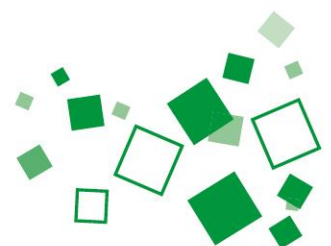
Il modello è reperibile sulla rete intranet nello spazio dedicato all'anticorruzione, sezione "Whistleblowing" ove sono altresì pubblicate le modalità di compilazione ed invio.

La segnalazione può essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione di COINGER SRL o all'organo di amministrazione.

La segnalazione presentata ad uno dei soggetti indicati alle lett. b) e c) o ricevuta da qualsiasi altro dipendente dell'Azienda deve essere tempestivamente inoltrata, a cura del ricevente e nel rispetto delle garanzie di riservatezza, al Responsabile per la prevenzione della corruzione al quale è affidata la sua protocollazione in

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



via riservata e la tenuta del relativo registro.

Qualora il whistleblower rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della segnalazione ai suddetti soggetti non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- a. mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica a tal fine appositamente attivato, paride.magnoni@coinger.it. In tal caso, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne garantirà la riservatezza, fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge;
- b. a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";
- c. verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale da uno dei soggetti legittimati alla loro ricezione;

6. ATTIVITA' DI VERIFICA DELLA FONDATEZZA DELLA SEGNALAZIONE

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile per la prevenzione della corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

A tal fine, il Responsabile per la prevenzione della corruzione può avvalersi del supporto e della collaborazione delle competenti strutture aziendali e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni all'azienda (tra cui Guardia di Finanza, Direzione Provinciale del Lavoro, Comando Vigili Urbani, Agenzia delle Entrate).

Qualora, all'esito della verifica, la segnalazione risulti fondata, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in relazione alla natura della violazione, provvederà:

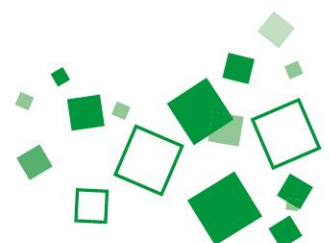
- a. a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente;
- b. a comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;
- c. alla Direzione Aziendale e alle strutture competenti ad adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela dell'Azienda.

7. FORME DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. 165/2001 e del Piano Nazionale Anticorruzione)

A) Obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione. Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo) l'identità

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore



del whistleblower viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione del whistleblower è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm.ii.. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 s.m.i..

B) Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

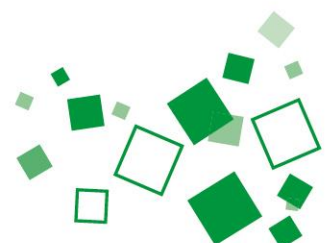
La tutela è circoscritta alle ipotesi in cui segnalante e denunciato siano entrambi dipendenti dell'ASL.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione che, valutata la sussistenza degli elementi, segnala l'ipotesi di discriminazione:

- a. al Responsabile della struttura di appartenenza del dipendente autore della presunta discriminazione. Il Responsabile della struttura valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione;
- b. all'U.P.D., che, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- c. al Servizio Legale dell'Azienda, che valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della Azienda;
- d. all'Ispettorato della funzione pubblica.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore





COINGER SRL
Via Chiesa a Erbamolle s.n. - I-21020 Brunello (VA)
T. +39 0332 454132 - F. +39 0332 455233
coinger@coinger.it - www.coinger.it
Cap. Soc. € 984.480,85 interamente versato
C.F./P.I. 02156160125 - R.E.A. Reg. Imp. Varese 266589

Resta ferma la facoltà del dipendente di rivolgersi direttamente al Comitato Unico di Garanzia che provvederà a darne tempestiva comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

8. RESPONSABILITA' DEL WHISTLEBLOWER

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del whistleblower nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente policy, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente procedura.

COMUNI SOCI

Albizzate, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Carnago, Casale Litta, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria con Premezzo, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Jerago con Orago, Morazzone, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Solbiate Arno, Sumirago, Vedano Olona, Venegono Inferiore

